

page morte. Vi è Novegradi lontan de qui mia 50 in zerca, il qual confina con Carin et Obrovazo loci dil Turco et è mal condizionato et in diversi loci ruina per zornata; sta mal di ponti et coradori a li muri. Vi è Nova mia 10 lontan de qui città grande di mar dil tuto quasi disolata et ruinata et inhabitata, et a farli provisione saria de grandissima spexa. Il castelo grande di questa città è inhabitabile quasi et mal conditionato et *prae-*
 97* *cipue* la citadela, intorno il ponte *etiam* è tuto ruinato. Dimanda alcune cose per conzar il ponte dil castel di Laurana, *etiam* in diti casteli è pochissima monition, si atrova balestre et curaze mal conditionate dil tutto come nel castel di Laurana, 5 pezi di artelarie sono in Castelgrando li farò meter sopra li soi leti. *Item*, le zente deputade a le guardie di le forteze dil contà et castelgrando et di la citadela di qui di la piazza et porta di tera ferma ha fato la mostra, et trovò la maior parte esser tuti dalmatini et de nation schiava contra li ordini di lo eccellentissimo Conseio di X, nè si trova chi vorà servir per lo tenue stipendio che hanno lire 11 per paga a page 8 a l'anno, che vien haver soldi 5 al zorno che non poleno viver; in Castelgrando non vi è polvere di bombarda per esser sta destrubuiti per far le guardie per il territorio etc.

Dil Zante, di sier Matio Barbarigo pro-
veditor, di 11 novembrio, ricevute a dì 23
dito. Avisa haver fato discargar de formenti stara 1100 di quali farà far biscoti, et manda una relation etc. Marti a dì 5 novembrio sier Domenego da Ponte la note preterita ritornato dal Natolico, riferisse haver inteso dal capitano spagnol di le Peschiere come zà cinque zorni erano zonte da Messina 4 fuste grosse con gente et danari per dar a le fantarie, con letere al principe Doria che le tere haveano prese le dovessino tenir et custodir et non le brusando altro; qual dice che era zonto uno nipote dil prefato prencipe, et che il dito a Messina era restato amalato; disse *etiam* di più che in Golfo non erano da 25 in 30 galie, le nave erano a l'Agia; dice di più che dominica da matina 3 di l'istante, hessendo a la ponta di Chiarenza con il suo navilio venero da zercha 50 turchi a cavallo et da 15 in 20 a piedi armati ai quali lui costituito disse volerli parlar per esser fradelo di Piero da Ponte, et quelli con archibusi et freze li fezeno la risposta, venendo in l'acqua fin a le sele di cavali.

Dil dito, di 11, tre letere. Per la prima,

scrive 4 hore da poi scritta la sopradita letera esser sta visto molte vele ussir dil golfo di Lepanto et andar verso i Curzolari, et come hozi spaza la gallia Duoda con le letere dil zeneral al capitano Doria; per le altre do mandano relation, le qual saranno qui avanti serite.

Dil dito, di 25 Octobrio, ricevute a dì 24
Novembrio. Scrive hozi ho spazà una barca armata con uno citadin di qui al capitano Doria con mie letere per veder haver la recuperation di nostri formenti. Manda alcune relation haute, come dito capitano ha tolto li nostri formenti, et avisa il zonzer de li la gallia soracomito sier Andrea Duodo vien dal clarissimo zeneral sopra la qual è Zuan Quartano et lo interprete di esso zeneral dal dito capitano, *unde* è stà deliberato vadi prima il nostro messo per veder s' il potrà operar, si non vada loro; et tute queste deposition sono qui avanti poste.

Dil Zante, di sier Matio Barbarigo pro- 98
veditor, di 25 de Octubrio 1532, particular,
scrive a soi fradeli, manda le soto scrite de-
position le qual comenza cussì:

Die Veneris, 25 Octobris 1532.

Damian Candostaulachi zacentino hozi venuto da Patras, partite heri sera, riferisse qualmente za zorni 4 sono sta, in la gallia dil principe Andrea Doria, ritenuti Zani Maria, Anastasio Vizignoti, Arseni Cangadi, Jani Lasteri et Nicolò Cocauli patroni di 5 navili mandati in Golfo per cargar formenti per conto di la ilustrissima Signoria, li qual restavano ritornar, et dice che havevano scomenzato a discargar il navilio di Anastasio sopra una nave ragusea, et dice haver inteso dal nochiere di essa nave che 'l patron di essa nave ragusea comprava diti formenti. Interrogato per qual causa ditti patroni sono sta retenuti rispose non saper certo, ma che 'l se rasonava esser stà ritenuti perchè i dicono che li diti patroni hanno tolto dil formento dal navilio moresco, fo preso in Golfo di le galie cesaree. Dice di più che 'l segundo over terzo zorno da poi preso Patras 7000 fanti si levorno et mazorno dui capi di soi et andavano verso la Vestiza, et questo perchè dicevano il principe tuor tute le tere per rese et loro non havevan paga et non vadagnavano cosa alcuna, et quando il castel di la Morea si rese le fantarie erano andate per la terra et le galie per mar, quelli dil castello subito si reseno et il principe con molti di soi principali